

**Iscriviti****Menù**

Home  
 Artisti  
 Esponi nel sito  
 Contattaci  
 L'Esperto Risponde  
 Segnala LeArti  
 Pagina Personale

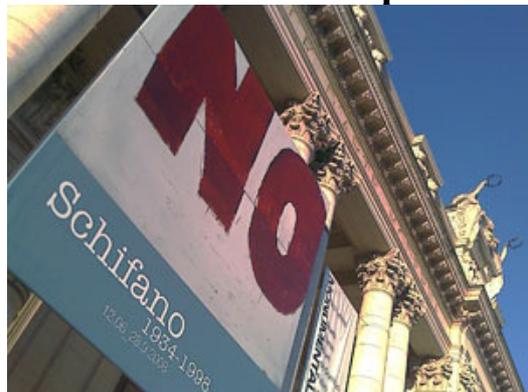
**Rubriche**

Arte a Roma  
 Arte e Comunicazione  
 Arte globale  
 Codice e Arte  
 Commerce  
 Le grandi mostre  
 Racconti d'arte  
 Utile a Sapersi  
 Tra Pittura e Fotografia  
 Incisione e Stampa  
 Antica

Le Belle Arti oggi. Eulogy of Fine Arts  
 Archivio Articoli

**Mario Schifano alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**

Postato il Domenica, 31 agosto @ 21:53:22 CEST di alessandroiazeolla

**Tra Pittura e Fotografia****Mario Schifano e l'equazione della velocità.****Links Correlati**

[Inoltre Tra Pittura e Fotografia](#)  
[News by alessandroiazeolla](#)

**Articolo più letto relativo a Tra Pittura e Fotografia:**

Le sostanze chimiche

**Votazione Articolo**

Media: **0**

Voti: **0**

Dai un voto a questo articolo:



di Alessandro Iazeolla

L'equazione della velocità, come è noto, interconnette lo spazio e il tempo ponendoli rispettivamente a numeratore e denominatore di una frazione. E talvolta - sorprendentemente - è proprio in questa relazione tra spazio e tempo che si annida il germe della contaminazione della pittura con la fotografia. Lo abbiamo osservato in alcuni lavori di Mario Schifano (1934-1998) esposti alla retrospettiva in corso alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. La mostra ricorda, a dieci anni dalla sua scomparsa, una personalità che è assurta a simbolo dell'arte italiana contemporanea. Precursore delle avanguardie artistiche, Schifano è ritenuto uno degli artefici del rinnovamento della cultura internazionale, anche per i contatti che seppe intrattenere con autori quali Duchamp, Rauschenberg, Kline, Warhol, nonché con galleristi del calibro di Ileana Sonnabend.

Non abbiamo, naturalmente, la pretesa di delineare una sintesi del linguaggio artistico di Schifano, per la quale si rimanda alla copiosa letteratura disponibile ed al lavoro critico di Achille Bonito Oliva, ma semplicemente di cogliere in questa esposizione alcuni segnali della interazione tra linguaggio pittorico e fotografico. Collegamenti che sottendono e rimandano sottilmente proprio alla relazione tra spazio e tempo.

Secondo Oliva "velocità e congelamento sono le polarità entro cui si muove la fotografia. La velocità è dettata dalla necessità di passare in rassegna il campo visuale d'insieme, su cui scorre l'occhio prensile del fotografo. Il congelamento è il portato della scelta e della preferenza denunciata dalla inquadratura che stabilisce così il bordo della visione, il confine che separa e privilegia il dettaglio. In questo senso la fotografia è un esercizio linguistico, in quanto determina un oscuramento delle parti non messe a fuoco dall'obiettivo e lasciate fuori dall'immagine, col conseguente abbagliamento del dettaglio privilegiata".

Questa relazione tra spazio e tempo non sfugge a chi osservi attentamente l'opera di Mario Schifano, in cui la velocità dell'azione pittorica è esaltata fino al punto di divenire linguaggio del gesto interrotto, tralasciato, non finito. "Tutto nel mio lavoro

**Opzioni**

[Pagina Stampabile](#)  
[Invia questo Articolo ad un Amico](#)

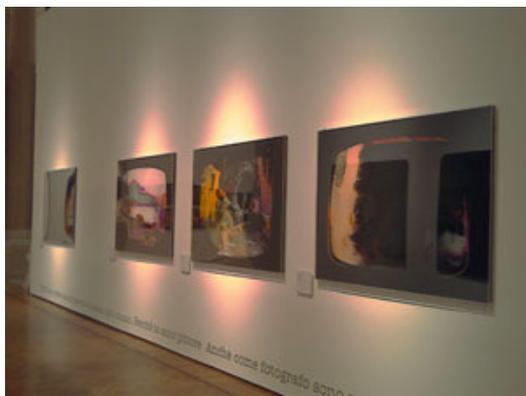
è approssimativo”, dichiarava a sottolineare la fretta dell’intera esistenza. La preferenza costante di tecniche di immediata realizzazione (l’acrilico invece che l’olio, il disegno su proiezione invece che su costruzione) e l’uso della fotografia come strumento di espressione autonoma o come medium sul quale operare, tendono a dimostrare come per Schifano la risoluzione dell’equazione della velocità come frazione spazio/temporale sia ricercata nell’annullamento di uno o dell’altro dei due fattori.

Così, nei cosiddetti “Paesaggi tv”, realizzati a cavallo tra gli anni sessanta e i settanta, egli annulla lo spazio fotografico, riducendolo la profondità del soggetto ripreso ad un valore inconsistente. Questa operazione viene chiaramente denunciata dalla scelta di un procedimento basato sulla cattura delle immagini televisive che transitano fugacemente all’interno del suo spazio domestico e la loro trasposizione con procedimenti fotografici in bianco e nero su ampie tele emulsionate, sulle quali l’autore appone poi macchie di colori trasparenti all’anilina.



*Mario Schifano, Paesaggio Tv, Anilina su tela emulsionata.*

Il telaio del quadro è infine inserito in una scatola di perspex della sua stessa dimensione, con il risultato di comporre un oggetto ambiguo in cui la lucentezza a specchio del materiale plastico lascia trasparire la sagoma mistilinea che denota in modo inconfondibile lo schermo televisivo. Anzi, queste opere propongono uno sdoppiamento di schermi di cui uno, iconico, è quello restituito dall’immagine fotografica e l’altro, reale, è quello in cui si riflette l’osservatore dell’opera. Questa ambiguità è comune alla struttura degli apparecchi televisivi di quegli anni, nei quali il tubo catodico era protetto dietro un cristallo. Essa allude alla relazione tra i due semispazi che il piano trasparente stesso individua e separa e ai quali, per analogia con le categorie teorizzate dal semiologo Charles Sanders Peirce, possiamo attribuire il ruolo di icona e indice. Un semispazio rappresenta infatti la trasposizione della realtà in icona attraverso la mediazione dall’intervento dell’uomo, l’altro contiene la realtà stessa ed il suo riflesso indica e rimanda direttamente al referente che la osserva.



*Mario Schifano, Paesaggi Tv, Anilina su tela emulsionata.*

Accanto a queste opere, Schifano propone altri lavori fotografici, questa volta non basati sulle evanescenze dello schermo elettronico, luogo su cui transita una realtà esterna da catturare, ma sulla materialità di uno piano fisico su cui egli accumula

immagini istantanee. L'immediatezza delle immagini fotografiche è addirittura ulteriormente accentuata dalla scelta della tecnica Polaroid, che consente il più repentino completamento del processo di produzione dell'immagine. Ma, come avverte nuovamente Oliva, l'occhio di Schifano è sempre accompagnato dalla febbrilità della mano, continuamente in esercizio. Da qui la coazione a segnare migliaia di fotografie con la griffe della sua pittura. Così le stimmate di Mario Schifano slittanti e mai geometriche segnano anche il campo della fotografia, per un nomadismo creativo capace di lasciare piccole tracce, anzi minime.

Abbiamo registrato recentemente altre possibili risoluzioni dell'equazione spazio-temporale nell'arte, proprio in alcuni articoli ai quali rimandiamo. Premettendo ogni necessaria distinzione tra esperienze, contesti e riferimenti culturali, è estremamente stimolante accostare alcuni risultati a cui giunge Schifano alle ricerche condotte da Michael Wesely e Hiroyuki Masuyama.

Nel primo la frazione centesimale del tempo (che nella fotografia tende a negare l'incostanza e l'instabilità della realtà, fissandola in un determinato attimo: nunc), diventa un fattore esponenziale teso a raffigurare proprio gli effetti di quella instabilità in un determinato luogo (hic). Così, nei suoi vasi di fiori non si coglie l'ora del bocciolo né quella del fiore appassito, ma l'intero evolversi la realtà che trascorre in un determinato luogo tra un istante iniziale ed uno finale. Istanti impressi a caratteri di stampa nelle stesse immagini, a testimoniare l'angolo di tempo che esse pazientemente sottendono: da una settimana a dieci giorni.



*Michael Wesely. Still life*

Non meno straordinari, i suoi paesaggi metropolitani registrano con una tecnica analoga, ma in arco temporale che si spinge anche oltre il limite di un anno, l'evoluzione della crescita urbana. Come nel caso dello sviluppo in elevazione della Potsdamer Platz a Berlino tra 5.4.1997 ed il 3.6.1999.



*Michael Wesely. Potsdamer Platz, 05.04.1997 - 03.06.1999*

Se le opere di Wesely registrano la variazione della realtà per sovrapposizione, mantenendo costante l'asse e il punto di osservazione, Masuyama, invece tende a registrare la variabilità della realtà per giustapposizione, modificando il luogo di osservazione in sincronia col trascorrere del tempo, in una scia.

Durante un volo in aereo, ad esempio, dispone il proprio apparecchio in modo da effettuare una ripresa ogni venti secondi. A causa del movimento, ciascuna immagine riprende una porzione di spazio distante circa due chilometri dalla precedente. La composizione di questo mosaico mostra un panorama immaginario corrispondente all'intera durata del viaggio.



*Hiroyuki Masuyama, LONDON – DÜSSELDORF, (Dettaglio), 2003, Light box, cm 25x310x13.*

In altri suoi lavori, Masuyama registra un immaginario paesaggio naturale ottenuto dalla composizione di riprese effettuate nello stesso luogo, ogni giorno, durante un intero anno, facendo ruotare l'apparecchio di un grado al giorno lungo un asse verticale fisso. Il risultato illustra le trasformazioni prodotte dal tempo e dall'evolvere delle stagioni in quello specifico contorno.



*Hiroyuki Masuyama, PARK, 01.04.1999 - 31.03.2000, Light box, cm 35x160x17*

Le opere di Masuyama registrano la variazione della realtà per giustapposizione, variando costantemente l'asse e/o il punto di osservazione.

In conclusione, Schifano, Wesely e Masuyama mostrano modalità diverse, ma complementari, di interpretare il rapporto dell'artista con il tempo e con lo spazio, generando opere solo apparentemente tra loro lontane.

Alessandro Iazeolla

## Sommario degli articoli della rubrica

"Mario Schifano alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma" | [Login/Iscriviti](#) | [commenti](#)

Limite   Concatenati  Vecchi Prima

I commenti sono di proprietà dell'inserzionista. Noi non siamo responsabili per il loro contenuto.



Click to check if this page is really HTML 4.01 compliant for speed :)

Privacy Policy All logos and trademarks in this site are property of the CPG-Nuke team.

The comments are property of their posters, all the rest © 2004 by DJMaze and Akamu

You can syndicate our news using the file [backend.php](#) or [ultramode.txt](#)

Generazione pagina: 0.0383 Secondi and 32 DB Queries in 0.0961 Secondi

Interactive software released under GNU GPL 2, Code Credits